

**DIOCESI DI PATTI
PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ**

Incontro di Febbraio 2005

L'ASSISTENZA SOCIALE: RESPONSABILITÀ DI TUTTI

Saluto - Segno di croce

Introduzione al tema

L'assistenza sociale è una realtà di cui tutti si lamentano. Si accusano i responsabili, talvolta anche con ragione. Possiamo domandarci se non siamo anche noi responsabili di questa situazione. Chiediamo al Signore di aiutarci a scoprire le nostre responsabilità e ad esservi più coerenti nella vita di ogni giorno.

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

a) Un fatto della vita di oggi

Ogni giorno i giornali registrano dei fatti che dimostrano l'inefficienza degli enti assistenziali. Tutti sappiamo che ci sono abusi di ogni genere, dal medico che conferma malattie inesistenti o che dà ricette inutili, agli ospedali insufficienti, disorganizzati, ecc. È naturale che poi gli enti siano sempre in deficit. Di fronte a questa realtà c'è chi reagisce, perché ha coscienza di pagarne le conseguenze. Altri cercano di arrangiarsi alla meglio e vorrebbero che tutti facessero come loro. Così si va creando una mentalità di menefreghismo che si traduce in permissivismo, e questo facilita l'irresponsabilità dei «responsabili» alla gestione di un bene comune.

Conversazione

- Che cosa pensa e dice normalmente la gente a proposito dei servizi sociali?
- Conosci dei casi di funzionamento positivo (o negativo) dei servizi sociali?
- Come reagisce la gente di fronte alle inadempienze? Cosa fa o non fa?
- E noi, adottiamo forse gli stessi atteggiamenti? Perché?

b) Un fatto di vita del tempo della Bibbia

In Egitto ci furono sette anni di abbondanza. Giuseppe, fatto maggiordomo del Faraone, organizzò il prelievo di un quinto del raccolto durante tutti questi anni. Quando poi succedettero sette anni di carestia, il popolo chiese pane al Faraone e questi disse loro: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». Allora Giuseppe aprì tutti i depositi e vendette il grano alla gente: in questo modo Giuseppe salvò loro la vita (*Questo fatto si trova nella Bibbia ed è narrato nel cap. 41 del libro intitolato "Genesi"*).

Conversazione

- Quali sono le caratteristiche che si notano in questo episodio?
- Quali sono le qualità di Giuseppe come amministratore?

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

S. Paolo, sollecito per la situazione precaria di alcune chiese, organizza una forma di servizi sociali per mezzo di una raccolta di offerte per evitare lo squilibrio tra quelle che vivevano nell'abbondanza e altre che erano poverissime. Raccomanda ai fedeli di Corinto di dare con generosità e invia loro Tito perché raccolga le loro offerte. Ascoltiamo il brano che parla di questa iniziativa.

a) Lettura biblica

Dalla Seconda Lettera ai Corinzi

(capitolo 8, versetti da 7 a 15)

E come vi segnalate in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella scienza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così distinguetevi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per farvene un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dall'anno passato siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma a desiderarla. Ora dunque realizzatela, perché come vi fu la prontezza del volere, così anche vi sia il compimento, secondo i vostri mezzi. Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. Qui non si tratta infatti di mettere in ristrettezza voi per sollevare gli altri, ma di fare uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: *Colui che raccolse molto non abbondò, e colui che raccolse poco non ebbe di meno.*

Parola di Dio.

Momento di silenzio e di riflessione.

b) Preghiera comune

Mod. Preghiamo perché sappiamo manifestare liberamente la sincerità della nostra carità.

Tutti: In modo da procurare risposte efficaci ai bisogni altrui.

M. Conoscendo la generosità di Gesù che essendo ricco si fece povero per noi.

T. Concedici Signore un cuore generoso.

M. Insegnaci Signore a contribuire responsabilmente a stabilire una certa uguaglianza.

T. Preghiamo perché nessuno soffra a causa di ingiustizie dovute all'irresponsabilità e al tornaconto di qualcuno.

M. Preghiamo perché in tutto cerchiamo il bene di fronte a Dio e di fronte agli uomini,

T. e così serviamo il bene comune, specialmente i più deboli.

M. Preghiamo perché le persone che gestiscono e sono coinvolte nei servizi sociali operino con responsabilità ed efficienza,

T. e così siano beneficiati i più poveri e i servizi sociali servano realmente a rendere più serena la vita della gente.

M. Signore, aiutaci a maturare la coscienza della nostra responsabilità personale, perché i servizi sociali diventino servizi efficaci per il bene comune.

T. Amen.

III. CONFRONTO

Alla luce di quanto letto e pregato cerchiamo ora di esaminare la nostra responsabilità riguardo al funzionamento dei servizi sociali.

Conversazione

- Riguardo alle cose dette nella prima parte della situazione sui servizi sociali, che cosa ci rimprovera il Signore? - In che cosa siamo chiamati a imitare Giuseppe?
- Essendo i servizi sociali una forma di condivisione dei beni, quali responsabilità ne seguono per ognuno di noi?

IV. IMPEGNO

a) Introduzione

Tutti i vescovi del mondo radunati nel Concilio Vaticano II ci ricordano che «la rete di istituzioni sociali per la previdenza e sicurezza sociale può in parte contribuire a tradurre in atto la destinazione comune dei beni (...). Bisogna però vegliare perché nell'organizzare queste istituzioni i cittadini non siano indotti ad assumere di fronte alla società un atteggiamento di passività e di irresponsabilità nei compiti assunti o di rifiuto di servizio» (GS 69). Purtroppo ci sono quelli che vivono come se non avessero alcuna cura delle necessità della società. «Sacro sia per tutti includere tra i doveri principali dell'uomo moderno, e osservare, gli obblighi sociali» (GS 30).

b) Conversazione

- Come dobbiamo attuare in pratica questo insegnamento della chiesa?
- Come possiamo aiutare la gente del nostro ambiente e della nostra parrocchia perché esca dalla sua passività e modifichi il suo atteggiamento e il suo comportamento?
- Che cosa si può proporre perché si riesca ad intervenire efficacemente in favore di un miglior funzionamento dei servizi sociali?

c) Preghiera finale

Ti ringraziamo, Signore, per le luci che oggi ci hai aiutato a cogliere meglio e ti ringraziamo per tutti quelli che gestiscono, lavorano e procurano il buon funzionamento dei servizi sociali. Concedi a tutti di operare con spirito di giustizia e carità, e così concorrere efficacemente al bene comune e di tutti coloro che ne hanno più bisogno.

- Padre nostro.

- Canto.